

SERGIO CONTI

IN RICORDO DI ADALBERTO VALLEGA

1. – Questo è il ricordo di un uomo che sapeva tenere fra le mani un'infinità di parole, di argomenti, di suggestioni. E che ha imparato a ordinarle, quelle parole, per poi comunicarle e spiegarle. Facendosi capire, e per questo ritagliando, in chi lo sapeva leggere e ascoltare, uno spaccato di emozioni: insegnando, per dirla in breve. Ecco, Adalberto è stato un grande maestro. Per me lo è stato, senza alcun dubbio.

Sappiamo infatti che quello del maestro è il carattere peculiare e inimitabile di colui che ci lascia in eredità non soltanto i ricordi del vissuto, delle atmosfere e dei silenzi che accompagnavano le sue lezioni, ma altresì libri che saranno parte della cultura, la nostra e quella degli affamati apprendisti geografi che verranno e che sulle pagine di Adalberto troveranno interrogativi e risposte insieme.

Ma come ricordarlo? Vorrei partire dalle sue possibili anime, o meglio da alcune, non avendo né il diritto, né tanto meno gli strumenti, per evocarne altre. Tuttavia consapevole, come ammoniva Goethe, che nel petto di un uomo di anime ne abitano sempre almeno due.

Veniva spesso inchiodato in un'immagine stereotipata: un «tecnico», è stato a volte definito, un diligente scrutatore di testi, un architetto di manuali e di trattati, che forse per questo potevano risuonare a prima vista con un timbro desueto, a volte monotono. Ma che, rileggendoli e pensandoli, si ha invece l'impressione di entrare in una basilica paleocristiana, così ricca di mosaici... Un geografo manicheo, sotto certi aspetti, ma altresì ricco di immaginazione, come in letteratura lo è stato Kafka, per esempio. Un geografo che interpretava la felicità dello scrivere.

Questa dualità, per dirla in breve, è uno «sdoppiamento» che rende suggestiva – e utile, e decisiva – la lettura di libri che ci aiutano a far luce sul caos della realtà che ci circonda. E fra questi stanno i libri che ricorderemo di più, gli ultimi, quella trilogia sulla cultura, sul tempo e sulla semiotica da lui pensata e voluta per anni e che interpreta per questo la sua maturità piena ⁽¹⁾. È di questi libri che ci ricorderemo di più, scritti a quattro mani, da due autori che tentano in continuo di so-

(1) *Geografia culturale*, UTET Libreria, 2003; *La geografia del tempo. Saggio di geografia culturale*, UTET Libreria, 2006; *Fondamenti di geosemiotica* (in corso di stampa presso la Società Geografica Italiana, cui la famiglia ne ha fatto recentemente omaggio).

praffarsi reciprocamente: il primo analitico, obiettivo sino all'exasperazione, e il secondo appassionato, un indagatore dal volto umano, capace di rappresentare i significati e le appartenenze.

Adalberto lo ricorderemo così, infatti, sempre in bilico fra il rigore manicheo e il fascino dell'invenzione, della scoperta. La scoperta, sì, perché rappresentare è sempre un po' scoprire, inventare... come fece Cézanne delle montagne provenzali, che esistevano da che mondo è mondo, ma che in fondo è stato poi lui a inventarle, finalmente, con i colori, i contrasti e i contorni ritrovati e disegnati.

Una contrapposizione che oggi non possiamo avvertire più, ricordando il ricercatore-amico-collega che se ne è andato. Perché, confrontandoci con la lucidità delle pagine di quei libri e con il fascino del messaggio culturale che queste contengono, scopriamo che quanto ci ha lasciato ci coinvolge da vicino. E ci fa apparire soprattutto onesto, questo nostro collega, perché crede in ciò che insegna e comunica, e con grande senso di responsabilità ci crede al punto di mettersi nei panni dei suoi lettori, invitandoli a fare altrettanto di quanto faceva lui, a coniugare rigore e invenzione. Immaginazione, potremmo forse aggiungere.

Credo per questo che la sua realtà fosse quanto mai diversa da qualsivoglia immagine stereotipata. Per riuscire a insegnare come lui faceva ci vuole infatti metodo, e questo non lo si inventa per incanto nel volgere di una stagione. Ci vuole forza, determinazione, volontà. Ci vuole una storia alle spalle, grazie alla quale le parole pensate diventano penetranti.

Una storia che lo ha reso un profanatore della nostra geografia. Un complimento, dal mio punto di vista. Per decenni Adalberto ha «profanato» la geografia, penetrandola e divulgandola. Penetrandola nel senso della comprensione, ovvero della capacità di leggerla e interpretarla. Divulgandola nel senso che per ogni suo lavoro ha costruito un impianto originale che va oltre la lettura e l'interpretazione, diventando una re-invenzione del linguaggio geografico.

2. – Oggi siamo abituati a rifiutare i simboli, le immagini, le rappresentazioni, finendo col gettar via una buona parte della conoscenza. La quale comprende il pensiero, la visione, l'ascolto, l'immaginazione, tutte cose che ci fanno scorgere più nitidamente il mosaico del mondo, ci aiutano a distinguerne e separarne le componenti. Come ha fatto e ci ha insegnato a fare Adalberto. Ricordiamolo dunque così: il suo credere alla geografia, convinto com'era che la geografia ci aiuti a capire la vita, a stare al mondo, a comprendere le ragioni più profonde del comportamento umano.

A leggerlo, l'intreccio delle citazioni, nonché dei legami che le uniscono, può indurre a prima vista un certo disorientamento. Capita raramente, infatti, di imbattersi in un autore capace di intrecciare così disinvoltamente Hegel e Schopenhauer, Virgilio e Copernico, con le loro suggestioni e i loro insegnamenti. Simili accostamenti, realizzati con la tecnica del discorso a mosaico, o di campo, rischierebbero di dare alla testa se non venissero offerti al lettore con l'aiuto dello schema, che lui utilizzava a piene mani. È, questo, un modo di rappresentare l'intreccio, dargli significato, separarne i componenti. Adalberto amava questa orche-



Adalberto Vallega

strazione culturale, data dalla preoccupazione di tenere uniti, per poi comunicarli, i fili essenziali del suo ragionamento.

Credo sia stata questa, in fondo, l'anima intellettuale di un ricercatore privo di punti di vista pregiudiziali e dunque inconsueto anche nel metodo: la sua argomentazione è circolare, a costellazione, ma ci porta inesorabilmente alla conclusione. Usando – si fa per dire – la tecnica dell'illuminazione, capace di gettare luce su un'intera materia, con articolati livelli di sintesi, di sequenzialità logica, di trasformazione caleidoscopica. È anche per questa ragione che le sue «operazioni» scientifiche non appaiono per nulla casuali.

I libri – per essere davvero tali – devono essere abitati da queste preoccupazioni, e con esse dalla riflessione sul senso del nostro quotidiano, del nostro spazio vissuto. Altrimenti non vale la pena di leggerli. E lui, nei suoi libri, prende per mano il lettore, conducendolo a riflettere su cose cui forse, nel leggere altri libri, o nello scrivere i nostri, non avevamo mai pensato. Senza manipolazioni, semplicemente provocando la riflessione con l'ausilio della storia raccontata. Come in fondo faceva Calvino, scrivendo in leggerezza, rapidità, semplicità. Dove la semplicità è l'espressione di una difficoltà risolta, e non già il frutto di una difficoltà evitata.

3. – Adalberto adorava quello che faceva, il suo lavoro, e al tempo stesso credo non avrebbe potuto fare altro. Molta della sua vita, gran parte del suo immaginario passava infatti attraverso il lavoro. Nella sua vita non giocava. Ci conoscevamo, e credo di sapere esattamente ciò che era.

Gran viaggiatore forzato, la cosa più importante per lui era ritornare nella sua

stanza di lavoro, chiudercisi e scrivere per ore e ore. Non poteva vivere senza questa felicità. Al tavolo di lavoro non conta l'età. Se si ha energia e voglia di comunicare, la penna (o il computer) ti fa mettere le ali.

I suoi successi non lo hanno viziato. È stata la stessa persona di sempre, con le sue sicurezze e le sue ingenuità. Con la presidenza dell'Unione Geografica Internazionale – ricercata, attesa, voluta, rincorsa per anni con inusitata determinazione – non era cambiato nulla, non era diminuita la sua responsabilità con i lettori dei suoi libri-lezione, con la comunità dei geografi, con il suo essere ricercatore, divulgatore, maestro di geografia. Non si era ridotta la ricerca della sua felicità personale, non aveva abdicato alla sua innata curiosità di conoscere. La sua curiosità... una forza allegra potremmo definirla. Ma era questa allegria la felicità che cercava? Chissà...

Abbiamo tutti dialogato con persone che erano molto vecchie nella testa e scrivevano libri e si dedicavano alla ricerca soltanto per mestiere. Adalberto no, lui era molto vigile, per nulla rilassato, non proprio spontaneo, direi. Vedeva tutto, era molto attento. Al tempo stesso pareva che si divertisse, ma sapeva governare la pagina, il suo palcoscenico. Aveva polso.

4. – Il suo lavoro di geografo finì dunque con quei tre libri, dal taglio schiettamente scientifico, ma la cui trama si snoda con un registro lieve come un racconto. Se due di questi li abbiamo letti, l'ultimo vedrà la luce postumo, tra pochi mesi. Un libro tanto desiderato, ma mai interamente compiuto. Gli mancava poco a concluderlo, dettagli – direbbero alcuni. Ma non per lui, maestro di rigore.

Non possiamo non ricordarla, quella trilogia, perché è in essa che ritroviamo il ventaglio maturo dei suoi interessi umani ed espressivi e, come sempre, la passione dell'uomo di scienza – del geografo, vorrei sottolinearlo ancora – desideroso di annettere sempre nuovi territori al continente della sua disciplina. Una conquista resa ricca di scambi e di innesti, che appartengono a uno studioso insofferente di limitazioni specialistiche, settoriali. Da cui libri che riflettono l'esigenza di appropriarsi di una «diversa struttura» del sentire nei confronti della scienza praticata, e con essa dell'insegnamento, della vita stessa. Da cui «storie» avvincenti che riflettono la ricerca della discontinuità (come abbiamo imparato da Foucault, dal cui pensiero Adalberto attinse a piene mani), dell'indeterminatezza, di una diversa etica nell'affrontare la propria visione del mondo.

È questo, in fin dei conti, l'esercizio di un geografo senza presunzioni, ma anche senza timidezze, che pratica un ideale di cultura unitaria. Basta leggere, per convincersene, il trattato sulla geografia culturale: dove ci spiega che per rappresentare il mondo non basta la sola geografia così come non è sufficiente la storia, ovvero due valori che sicuramente ci appartengono. Per dargli senso deve venirci in soccorso la «cultura», la quale, come ci racconta, è qualcosa di più di una semplice questione di appartenenza. Viene poi l'elogio del «tempo», al quale siamo tutti in fin dei conti geneticamente predisposti. Adalberto ne parla come se fosse stato conscio di non averne più a disposizione. O meglio, come se il tempo risiedesse in quel passato che gli stava scivolando fra le dita: per rimetterlo in discussione, come diceva Sartre, per collocarlo in un contesto reale di emozioni. Infine, il trattato

sui fondamenti di geosemiotica, e con questo la presa in carico del discorso scientifico e l'assunzione piena del dibattito sul postmodernismo, che Adalberto fa proprio come reazione alla visione modernista del mondo, così monotona, razionalistica, gravida di verità assolute e di ordini sociali ideali. Per contrapporvi le differenze in quanto forze liberatrici e per questo valori essenziali che gli consentono di ridefinire e completare la sua riflessione sul discorso culturale.

Che lezione, per il narcisismo dei tecnofili. Il suo è un esercizio – un atteggiamento – di solidarietà con tutti noi. E di curiosità. Di una forza allegra, come ricordavo prima, per un uomo dall'aria triste e pensierosa, dallo sguardo a volte distratto, teso verso l'orizzonte, a volte dall'incedere quasi sofferente. E di fragranza morale, aggiungerei. La scienza non è infatti neutrale, come ci ricorda a ogni passo, e con insistenza, esortandoci a rispettare le regole di un comandamento laico: quello di non cadere in facili illusioni e di guardarci da una scienza – sempre più influente – che pretende di dettarci regole e modelli, che dovranno poi popolare i nostri sogni di felicità.

Anche per questo motivo la geografia è stata per il nostro collega scomparso un mezzo per veicolare la filosofia, un procedere utile a ricordarci la capacità del discorso geografico di porre ai suoi lettori interrogativi fondamentali. Adalberto era talmente partecipe della cultura dell'illuminismo che per insegnarci a capire e rappresentare il mondo ci ha conquistati a rileggere Diderot e Voltaire, oltre che i teorici della complessità e del postmodernismo: aiutandoci in tal modo a intendere i luoghi come dei posti complicati, simili agli empori, ai labirinti, ai teatri, alle enciclopedie... dove realtà e immaginazione devono necessariamente fondersi, come suggeriva Jonathan Raban. E insegnandoci altresì a confrontare la scienza con le religioni: un procedere grazie al quale quegli stessi luoghi, che nell'escatologia cristiana sono a volte reali, altre volte iper-reali, possono essere pensati, in fondo, come i luoghi della resurrezione (*La geografia del tempo*, p. 209).

5. – Ripensando ad Adalberto mi viene in mente una sensazione per la quale, inizialmente, provavo un timido fastidio, ma che poi, con il passare degli anni, aveva finito per divertirmi, farmi sorridere. Era quando ci lasciavamo, vuoi in un aeroporto, vuoi all'uscita da un centro congressuale, vuoi più semplicemente per telefono. E ci ripromettevamo di risentirci, per riprendere a parlare, ricucire un discorso interrotto. A quel punto Adalberto riportava in dettaglio la sua agenda mnemonica, fatta di lezioni, incontri, viaggi, ritorni, soste di lavoro, incontri con i figli. Per comunicarmi il momento in cui sarebbe stato opportuno riappropriarci di un discorso sospeso. Mi divertiva – ho detto – perché trovavo inconsueto quell'esercizio di memorizzazione dello svolgersi dei suoi giorni, dal momento che ho personalmente difficoltà a ricordarmi dell'indomani. Certo, lo avrei puntualmente sentito o rivisto, e avremmo discusso ciò che ci eravamo ripromessi di discutere. E lasciati con una nuova agenda verbale da memorizzare.

Dove sono adesso le sue agende mnemoniche? E i miei sorrisi spontanei? Lo sappiamo bene, quando qualcuno se ne va per sempre scompaiono i sorrisi. Siamo inesorabilmente più poveri.

Breve nota biobibliografica

Adalberto Vallega era nato a Cairo Montenotte nel 1934; è deceduto a Savona il 22 novembre 2006.

Nella sua vita Adalberto Vallega ha accumulato più diplomi di laurea: nel 1957 in Scienze politiche e nel 1962 in Geografia (entrambi all'Università di Genova), più recentemente le lauree *honoris causa* conferitegli dall'Università di Nantes (2001) e dall'Università di Bucarest (2006).

Libero docente in Geografia economica nel 1969, professore ordinario di Geografia regionale dal 1972 e di Geografia urbana e regionale dal 1995, ha sviluppato un ventaglio di campi di ricerca ampio e nel contempo interconnesso. Fra questi rientrano la teoria geografica, nell'ambito della quale ha approfondito i problemi del rapporto tra pensiero geografico e pensiero scientifico, la teoria del sistema generale, la strutturazione paradigmatica della disciplina geografica. Per quanto si riferisce alla geografia regionale, unitamente all'elaborazione teorica, si è cimentato nell'analisi delle regioni costiere e di quelle mediterranee in particolare, giungendo a far propria l'analisi dei trasporti marittimi, delle aree portuali e industriali litoranee, oltre che dei problemi di gestione marittima e costiera. L'epistemologia e la geografia culturale hanno infine fatto da sfondo al suo universo scientifico.

Accanto all'attività didattica, svolta nell'Università di Genova (dal 1988 al 1991 è stato peraltro preside della Facoltà di Magistero e dal 1996 direttore del Dipartimento Polis della Facoltà di Architettura) si è sistematicamente impegnato nella ricerca internazionale, contribuendo significativamente a segnare la presenza italiana nell'Unione Geografica Internazionale: dapprima come presidente del Gruppo di studio e poi della Commissione sulla Geografia del mare (dal 1986 al 1992), poi, dal 1996, come vicepresidente dell'Unione stessa. Infine, nel 2004 ne assunse la presidenza. Nel 1989 era stato nel contempo nominato rappresentante del CNR per le relazioni con l'UGI e nel 1990 presidente della relativa Commissione. Fu membro del Consiglio direttivo della Società Geografica Italiana dal 1985 al 1997; la Società lo nominò socio d'onore alcuni mesi prima della sua prematura scomparsa – il conferimento ufficiale della nomina dovette essere alla memoria.

Si segnalano inoltre la presidenza, dal 1981 al 1984, dell'Associazione dei Geografi Italiani e un'attività intensa come consulente di organismi sia italiani sia stranieri. È stato membro, in particolare, del Comitato Tecnico dei Trasporti dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, della Società degli Economisti dei Trasporti, del Comitato italiano di Eurocoast, del Waterfront Center, del Law and the Sea Institute e dell'International Coastal and Ocean Organization (Stati Uniti), dell'International Boundaries Research Unit (Gran Bretagna), della New York Academy of Sciences (dal 1997), dell'Academia Europaea (dal 1991), oltre che membro onorario della Società Geografica Russa (dal 1995).

Tra le pubblicazioni di Adalberto Vallega si segnalano 38 volumi, apparsi a partire dal 1964 sia in Italia sia all'estero, e 10 curatele di volumi miscellanei, oltre a decine di manuali scolastici e poco meno di 300 articoli e contributi vari, di cui circa 100 apparsi su riviste straniere. Qui di seguito è riportata una selezione dei suoi scritti.

Volumi

- Attività commerciali e servizi nella geografia urbana di Savona*, Savona, Camera di Commercio, 1964.
- La media valle di Blenio. Un'area di ricomposizione fondiaria*, Milano, Cisalpino, 1966.
- Le regioni portuali nella CEE. Ricerche di geografia comparata*, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1970, 16.
- Frammenti di una teoria geografica della regione*, Genova, Tilgher, 1972.
- Il Cuneese: un territorio di nuova industrializzazione*, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1972, 20.
- Regione e territorio*, Milano, Mursia, 1976.
- e F.A. QUERCI, *L'accordo di cooperazione economica italo-jugoslava: un vincolo problematico per la regionalizzazione del Nord-est italiano*, Padova, CEDAM, 1977.
- Armatura urbana e metropoli portuali nel Mediterraneo*, Roma, Galatea editrice, 1978.
- Il paesaggio costiero della provincia di Savona. Evoluzione e problemi*, Savona, Cassa di Risparmio, 1979.
- Temi emergenti nella ricerca geografica contemporanea*, Catania, Ed. Grafica, 1980.
- Per una geografia del mare. Trasporti marittimi e rivoluzioni economiche*, Milano, Mursia, 1980 (II edizione, 1984).
- Porto e industrie. Termini di un problema*, Savona, Amministrazione Provinciale, 1982.
- Compendio di geografia regionale*, Milano, Mursia, 1982 (II edizione, 1989).
- Mari, porti e litorali. Termini per un glossario*, Savona, Camera di Commercio, 1983.
- Geografia regionale. Avviamento metodologico*, Bologna, Pàtron, 1984.
- Unitizzazione e ciclo di trasporto*, Savona, Camera di Commercio, 1984.
- Dai porti al sistema portuale. Teoria generale e caso ligure*, Savona, Camera di Commercio, 1985.
- L'Australia e l'Oceania*, Torino, UTET, 1985.
- Ecumene Oceano. Il mare nella civiltà ieri, oggi, domani*, Milano, Mursia, 1985.
- Il porto di Ravenna: prospettive di sviluppo e nuova professionalità*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Geografia umana*, Milano, Mursia, 1989.
- Esistenza, società, ecosistema. Pensiero geografico e questione ambientale*, Milano, Mursia, 1990.
- Ocean Change in Global Change. Introductory Geographical Analysis*, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1990, 44.
- Changing Waterfront in Coastal Area Management*, Milano, F. Angeli, 1992 (collana «Ocean Change Publications», 1).
- Sea Management. A Theoretical Framework*, Londra, Elsevier Applied Science, 1992.
- Governo del mare e sviluppo sostenibile. Conoscenze di base*, Milano, Mursia, 1993.
- Geopolitica e sviluppo sostenibile. Il sistema mondo del secolo XXI*, Milano, Mursia, 1994.
- La regione, sistema territoriale sostenibile. Compendio di geografia regionale sostenibile*, Milano, Mursia, 1995.

- La nuova geografia umana. Geografia umana generale. Un tema speciale: sviluppo sostenibile*, Milano, Mursia, 1996.
- Geografia delle strategie marittime. Dal mondo dei mercanti alla società transindustriale*, Milano, Mursia, 1997.
- Introduzione alla geografia umana*, Milano, Mursia, 1999.
- Fundamentals of Integrated Coastal Management*, Dordrecht, Kluwer, 1999.
- Sustainable Ocean Governance. A Geographical Perspective*, Londra, Routledge, 2001.
- Geografia culturale. Luoghi, spazi, simboli*, Torino, UTET Libreria, 2003.
- Geografia umana. Teoria e prassi*, Firenze, Le Monnier Università, 2004.
- Le grammatiche della geografia*, Bologna, Pàtron, 2004.
- La geografia del tempo. Saggio di geografia culturale*, Torino, UTET Libreria, 2006.
- Fondamenti di geosemiotica*, in corso di stampa a cura della Società Geografica Italiana.

Curatele

- , C. DA POZZO e P. FABBRI (a cura di), *Coastal Planning: Realities and Perspectives*, Genova, Università di Genova e International Geographical Union (IGU), 1985.
- Dal Mediterraneo nord-occidentale al Mare del Nord*, Savona, Camera di Commercio, 1987.
- e H.D. SMITH (a cura di), *The New Frontiers of Marine Geography*, Roma, CNR e IGU Study Group on Marine Geography, 1988.
- e H.D. SMITH (a cura di), *The Development of Integrated Sea-use Management*, Londra, Routledge, 1990.
- e H.D. SMITH (a cura di), *The Management of Semi-enclosed Seas: The Emerging Pattern and the Ligurian Case*, Genova, IGU Commission on Marine Geography e Regione Liguria, 1990.
- «Ocean Change Publications. Series from the International Geographical Union, Commission on Marine Geography», Milano, F. Angeli, collana dal 1991.
- Quincentenary of the Discovery of the Americas*, in «GeoJournal», Dordrecht, 1992, 4, fascicolo speciale.
- The Regional Approach to the Ocean*, in «Ocean and Coastal Management», Oxford, 1994, 1, fascicolo speciale.
- e B. CORI (a cura di), *Human Dimensions of Regional Changes. The Case of the Mediterranean*, in «BSGI», 1995, 1, fascicolo speciale.
- Sustainable Development at the Regional Level: The Mediterranean*, in «Ocean and Coastal Management», Oxford, 1996, 2-3, fascicolo speciale.
- , P.G.E.F. AUGUSTINUS e H.D. SMITH (a cura di), *Geography, Oceans and Coasts towards Sustainable Development*, Milano, F. Angeli, 1998 (collana «Ocean Change Publications»).

Manuali scolastici

Geografia degli anni Novanta, Firenze, Le Monnier, 1991, 3 voll.

Il mondo verso il 2000, Firenze, Le Monnier, 1992.

– e B. CASSANELLO, *Geografia dell'ambiente e dello sviluppo*, Firenze, Le Monnier, 1995, 3 voll.

Nuova geografia degli anni Novanta, Milano, Edmond Le Monnier, 1996, 7 voll.

– e B. CASSANELLO, *Geografia del mondo contemporaneo*, Firenze, Le Monnier, 1996.

– e B. CASSANELLO, *I grandi temi della geografia*, Firenze, Le Monnier, 1997.

Geopercorsi, Milano, Edmond Le Monnier, 2001, 2 voll.

Itinerari geografici. Ambienti, popolazione, risorse, economia, Milano, Edmond Le Monnier, 2002, 2 voll.

Gli spazi dell'uomo, Milano, Edmond Le Monnier, 2005, 5 voll.

Occhio alla terra!, Milano, Edmond Le Monnier, 2006.

Articoli e contributi vari

I mercati periodici e le fiere della Liguria occidentale, in «Pubblicazioni del Laboratorio di Geografia», Trieste, 1964, 3, pp. 21-28.

Osservazioni geografiche sul trasporto di energia elettrica tra l'Italia e i paesi limitrofi, in «Pubblicazioni del Laboratorio di Geografia», Trieste, 1964, 4, pp. 1-23.

Considerazioni geografiche sulla popolazione attiva italiana, in «Rivista Italiana di Economia Demografia Statistica», Roma, 1965, 3-4, pp. 3-32.

Appunti geografici sulle comunicazioni postali e telegrafiche, in «RGI», 1966, pp. 121-132.

Le attività turistiche nella geografia urbana di Acqui Terme, in «RGI», 1966, pp. 276-288.

Centri urbani e comunità rurali nel bacino della Bormida di Spigno, in «Quaderni di Ricerche del Centro Studi della Camera di Commercio», Savona, 1966, 1, pp. 1-22.

Le condizioni demografiche della Valle Lerrone, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1966, 2, pp. 1-19.

La ricomposizione fondiaria in Europa: riflessi geografici, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia, Istituto Universitario di Magistero», Genova, 1966, 2, pp. 1-65.

Gli impieghi idrici. Considerazioni geografiche, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1967, 6, pp. 1-24.

La Valle Lerrone. Ricerche di geografia agraria, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1967, 5, pp. 1-80.

Le strutture di età in una prospettiva geografica, in «Rivista Italiana di Economia Demografia Statistica», Roma, 1968, 22, pp. 137-148.

Aspetti funzionali dell'insediamento umano in Liguria, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1969, 14, pp. 1-96.

- L'insediamento umano in Liguria: aspetti ed evoluzioni*, in «Rivista Italiana di Economia Demografia Statistica», Roma, 1970, 24, pp. 95-118.
- Osservazioni geografiche sulle vie di comunicazione tra Genova e l'entroterra*, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1970, 15, pp. 27-55.
- Correlazioni tra movimenti migratori e movimenti professionali in provincia di Savona*, in *Atti del XX Congresso Geografico Italiano (Roma, 1967)*, Roma, SGI, 1970, II, pp. 267-280.
- Le proiezioni territoriali del Progetto '80. Un'ipotesi di organizzazione regionale*, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1971, 19, pp. 1-32.
- Lo sviluppo portuale di Marsiglia e di Genova e l'organizzazione di spazi regionali*, in «Notiziario di Geografia Economica», Roma, 1971, 2, pp. 263-268.
- Evolutions fonctionnelles des ports de Marseille et de Gênes. Quelques notes comparatives*, in *L'avenir des ports européens*, Bruges, Collège d'Europe, 1971, II, pp. 789-802.
- I sistemi metropolitani del «Progetto '80». Alcune considerazioni geografiche*, in «BSGI», 1972 (supplemento al volume I della serie X), pp. 383-390.
- La regione economica padano-rodanense*, in «BSGI», 1972, pp. 253-285.
- Litorale e montagna nell'insediamento umano ligure*, in *Atti del XXI Congresso Geografico Italiano (Verbania, 1971)*, Novara, 1973, II, t. 2, pp. 335-344.
- Alcune recenti tendenze della localizzazione industriale presso i porti marittimi della CEE*, in *Atti del XXI Congresso Geografico Italiano (Verbania, 1971)*, Novara, 1973, III, pp. 239-245.
- Problemi di informazione documentaria in geografia*, in *Atti del XXI Congresso Geografico Italiano (Verbania, 1971)*, Novara, 1973, II, t. 4, pp. 141-154.
- Linee per un progetto di ricerca sulla portualità dell'Italia nord-occidentale*, in «Documenti della Commissione porti e sistemi portuali del Comitato dei Geografi Italiani», Roma, 1973, 1, pp. 14-30.
- I porti della C.E.E.: attività motrici per processi di sviluppo regionale?*, in *Aspetti geografici della politica regionale della Comunità Europea*, in «Nord e Sud», Napoli, 1974, 175, pp. 55-61.
- Les ports de l'Italie du Nord-Ouest: proposition d'intégration*, in *Ports et Transports*, Venezia, International Geographical Union e Comitato dei Geografi Italiani, 1974, II, pp. 71-87.
- I porti dell'Italia Nord-occidentale: proposte in tema di integrazione*, in *Verso una nuova organizzazione portuale*, Venezia, Comitato dei Geografi Italiani e Istituto di Geografia dell'Università, 1974, II, pp. 73-85.
- Porti, navigazione marittima e organizzazione territoriale: sistemi integrati*, in «BSGI», 1974, pp. 55-82.
- Traffici marittimi e dipendenza funzionale di spazi continentali. Ricerche di geografia dei trasporti*, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1974, 25, pp. 1-82.
- Concezione sistemica dei porti e sistemi di porti*, in «Trasporti. Diritto, Economia, Politica», Padova, 1975, 7, pp. 3-23.
- Organizzazione di spazi marittimi e regionalizzazione di spazi continentali. Il caso della CEE*, in *Atti del XXIII Convegno Internazionale delle Comunicazioni*, Genova, Istituto Internazionale delle Comunicazioni, 1975, pp. 761-778.

- Trasporti marittimi e porti nella regionalizzazione del Mediterraneo*, in «RGI», 1976, pp. 425-449.
- International Relations and Maritime Dependence*, in «Maritime Policy and Management», Londra, 1976, 4, pp. 107-115.
- Strutture tipiche dei traffici dei porti occidentali*, in «Rivista di Informazioni Marittime. Armamento, Cantieri, Porti, Pesca», Roma, 1976, 3, pp. 318-330.
- Il Mediterraneo, area di regionalizzazione critica*, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1977, 31, pp. 5-56.
- La proiezione marittima dei porti: il caso di Genova*, in «BSGI», 1977, pp. 401-430.
- Logica sistemica e teoria regionale*, in «Geografia», Roma, 1977, 2, pp. 47-58.
- L'accordo di cooperazione italo-jugoslava: un vincolo problematico per la regionalizzazione del Nord-est italiano*, in «Quaderni della Rivista Trasporti», Padova, 1977, 2, pp. 11-46.
- Fonctions portuaires et polarisation littorale dans la nouvelle régionalisation de la Méditerranée*, in *Second Colloque Franco-japonais de Géographie*, Parigi, CNRS, 1978, pp. 355-369 (collana «Colloques Internationaux du CNRS», 587).
- Mediterraneo e polarizzazione litoranea*, in «Nord e Sud», Napoli, 1978, 2, pp. 167-182.
- Domanda pubblica aggregata e organizzazione interdisciplinare della ricerca. Il caso dei sistemi litoranei-marittimi*, in *Atti del Convegno Nazionale «L'utilizzazione della ricerca scientifica»*, Genova, Unione Regionale delle Camere di Commercio della Liguria, 1978, pp. 340-352.
- Porti e regionalizzazione: un paradigma sistemico*, in «BSGI», 1979, pp. 577-594.
- I porti e l'economia del Mediterraneo*, in «Porti Mare Territorio», Milano, 1979, 4, pp. 65-86.
- La politica dei trasporti*, in ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI, *L'Italia nella politica internazionale (1977-1978)*, Milano, Edizioni di Comunità, 1979, pp. 447-474.
- Containers: elemento portante di un nuovo corso dei trasporti marittimi*, in «Studi Marittimi», Napoli, 1979, 3, pp. 31-41.
- Neopositivismo e marxismo in geografia: riflessioni su un dibattito*, in «RGI», 1979, pp. 129-152.
- La questione regionale*, in «La Geografia nelle Scuole», Napoli, 1979, 4, pp. 228-240.
- La regione marittimo-litoranea: nuova categoria di ricerca regionale*, in «RGI», 1980, pp. 267-285.
- Porti e urbanizzazione nel Mediterraneo*, in «Studi e Ricerche di Geografia», Genova, 1980, 1, pp. 9-19.
- I porti italiani tra CEE e Mediterraneo*, in «Trasporti. Diritto, Economia, Politica», Padova, 1980, 20, pp. 3-26.
- La Regione: tra cultura e società*, in AGEI, *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask Edizioni, 1980, pp. 744-757.
- Armatura portuale e integrazione economica nella CEE*, in «La Geografia nelle Scuole», Napoli, 1980, 2, pp. 153-163.
- Il trasporto marittimo di chiatte*, in «Porti Mare Territorio», Milano, 1980, 1, pp. 5-14.
- L'armatura portuale italiana: problemi e strategie*, in «Nord e Sud», Napoli, 1981, 16, pp. 126-165.

- La geografia regionale: nuovi indirizzi di ricerca*, in *Teoria e didattica della moderna geografia*, Milano, IRSAE, 1982, pp. 55-81.
- Temi emergenti nell'organizzazione marittimo-portuale italiana*, in *Changing Maritime Transport*, Napoli, Istituto Universitario Navale, 1982, II, pp. 283-308.
- La regionalizzazione: dimensione intellettuale emergente*, in «RGI», 1982, pp. 171-190.
- Armatura portuale italiana e strategia spaziale*, in «BSGI», 1982, pp. 233-276.
- Piemonte: una regione cerniera fra Europa e il Mediterraneo*, in «La Geografia nelle Scuole», Napoli, 1982, 1, pp. 27-44.
- Carbone da vapore e strategie portuali*, in «Nord e Sud», Napoli, 1982, 17, pp. 174-186.
- Sistema portuale ligure e Progetto Pilota*, in «Porto e Aeroporto di Genova», Genova, 1982, 76, pp. 275-285.
- Relazioni marittime e regionalizzazione nel Mediterraneo*, in «Studi Marittimi», Napoli, 1983, 18, pp. 33-48.
- Relazioni marittime e regionalizzazione nel Mediterraneo*, in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, Catania, 1983, II, t. 1, pp. 47-87.
- Sistema portuale ligure, sottosistema del Nord-ovest italiano: occasione per riflessioni teoriche e metodologiche*, in «Quaderni Regionali», Genova, 1983, 4, pp. 1229-1244.
- Sistema portuale ligure, sottosistema del Nord-ovest italiano: occasione per riflessioni teoriche e metodologiche*, in *IV Conferenza Nazionale di Scienze Regionali*, Firenze, 1983, 2, pp. 317-332.
- Nodalité et centralité face à la multimodalité: éléments pour un relais entre théorie régionale et théorie des transports*, in «*Transport Geography facing Geography*». *Papers and Proceedings of the Paris Meeting*, Roma, Dipartimento di Pianificazione Urbanistica, 1983, pp. 69-88 (pubblicazioni del Working Group of Geography on Transport dell'International Geographical Union).
- Il porto di Genova e la rivoluzione dei trasporti*, in «Nord e Sud», Napoli, 1983, 19-20, pp. 199-239.
- La containerizzazione nello spazio mediterraneo*, in «Porto e Aeroporto di Genova», Genova, 1983, 77, pp. 4-23.
- Charbon et divers à Savona-Vado Ligure*, in *XVIIe Biennale ICHCA*, Bordeaux, 1983, pp. 129-254.
- Ricerca regionale sistemica: il problema delle interfacce tra teoria e metodologia*, in *Atti Giornate di Lavoro AIRO*, Pescara, AIRO, 1984, I, pp. 11-38.
- (in collab. con A. CELANT), *Chiavi e sentieri di lettura*, introduzione a *Il pensiero geografico in Italia*, Milano, F. Angeli, 1984, pp. 7-22.
- Genova: l'eclisse di uno spazio neoindustriale*, in *Scritti geografici di interesse ligure*, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1984, 39, pp. 21-40.
- Meccanismi di regionalizzazione: il sistema portuale come sottosistema spaziale*, in G. BIANCHI e I. MAGNANI (a cura di), *Sviluppo multiregionale: teorie, metodi, problemi*, Milano, F. Angeli, 1984, pp. 183-196.
- Organizzazione regionale in cambiamento: il caso dell'Europa tirrenica*, in «BSGI», 1984, pp. 393-408.
- Interporto, nodalità, polarizzazione economica*, in «Nuovi Trasporti», Roma, 1984, 3, pp. 31-45.

- Assiomatica regionale e regionalizzazione*, in A. TURCO (a cura di), *Regione e regionalizzazione*, Milano, F. Angeli, 1984, pp. 277-303.
- Dalla regione alla regionalizzazione: avanzamento teorico e nodi concettuali*, in A. TURCO (a cura di), *Regione e regionalizzazione*, Milano, F. Angeli, 1984, pp. 19-45.
- Strutture e politiche promozionali nel settore dei trasporti in rapporto alla collocazione geografica della Sicilia*, in «Il ruolo attivo dei trasporti nella prospettiva di sviluppo della Sicilia». 2ª Conferenza Regionale dei Trasporti, Palermo, Regione Siciliana e Unione delle Camere di Commercio della Regione Siciliana, 1985, pp. 189-207.
- From Functionalism to the Systems Perspective in the Study of Spatial Organization: Research Prospects and Regional Scenarios*, in «Sistemi Urbani», Napoli, 1985, 2, pp. 131-153.
- Il trasporto marittimo nel Mediterraneo*, in «Porti Mare Territorio», Milano, 1985, 4, pp. 7-21.
- La geografia e l'oceano*, in «Studi Marittimi», Napoli, 1985, 25, pp. 3-24.
- Teoria regionale: problemi di scala e tassonomia*, in *Geografia per il principe. Teoria e misura dello spazio geografico*, Milano, UNICOPLI, 1985, pp. 91-110.
- Il Mediterraneo: uno spazio costiero e portuale in trasformazione*, in «Treballs de la Societat Catalana de Geografia», Barcellona, 1985, 2, pp. 49-64.
- Geografia umana*, in *Gli strumenti del sapere contemporaneo*, I, *Le discipline*, Torino, UTET, 1985, pp. 372-383.
- Area; Città; Modello; Paesaggio; Percezione; Polarizzazione; Regione; Sistema*, in *Gli strumenti del sapere contemporaneo*, II, *I concetti*, Torino, UTET, 1985, *ad vocem*.
- Geografia. Discorso sul metodo*, in «RGI», 1986, pp. 253-283.
- Coastal Planning and Regional Coastal Planning: The Seaward Patterns of Spatial Organisation / Dalla coastal planning alla regional coastal planning: avanzamenti a mare dell'organizzazione territoriale*, in C. DA POZZO, P. FABBRIO e A. VALLEGA (a cura di), *Coastal Planning: Realities and Perspectives / Pianificazione marittimo-litoranea: realtà e prospettive*, Genova, Comune di Genova, Università di Genova e International Geographical Union, 1987, pp. 21-58.
- The Two Faces of Janus. Objectivism and Subjectivism in Human Geography*, in G. ZANETTO (a cura di), *Les langages des représentations géographiques*, Venezia, Università di Venezia, 1987, pp. 191-228.
- La geografia dei trasporti*, in *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987, I, pp. 375-406.
- Il governo dei mari italiani: analisi e proposte*, in «Studi Marittimi», Napoli, 1987, 32, pp. 57-70.
- I porti medi del Mediterraneo nord-occidentale: protagonismo in un mare semichiuso*, in A. VALLEGA (a cura di), *Dal Mediterraneo nord-occidentale al Mare del Nord*, Savona, Camera di Commercio, 1987, pp. 73-119.
- Porti medi e protagonismo marittimo. Lineamenti d'insieme*, in A. VALLEGA (a cura di), *Dal Mediterraneo nord-occidentale al Mare del Nord*, Savona, Camera di Commercio, 1987, pp. 203-220.
- Il Mediterraneo, area di regionalizzazione critica*, in C. CIACCIO (a cura di), *Seminari di geografia*, Messina, Accademia Peloritana dei Pericolanti, 1988, pp. 45-98.

- Sea Management as the Management of Complexity: The Mediterranean Case*, in «Mediterranean Social Sciences Network News», Genova, 1988, 2, pp. 14-31.
- Mari italiani e Mediterraneo*, in R. BERNARDI (a cura di), *Mari e coste italiane*, Bologna, Pàtron, 1988, pp. 9-25.
- La gestione del mare. Il problema del metodo*, in *Atti della LIX riunione della SIPS (Genova, 1987)*, Roma, SIPS, 1988, pp. 117-130.
- Organizzazione litoranea e gestione del mare*, in M. MURA (a cura di), *Una geografia per la pianificazione*, Roma, Gangemi, 1988, pp. 12-23.
- Esistenza e ambiente: nuovi scacchieri per il pensiero geografico*, in «BSGI», 1989, pp. 523-544.
- Strategie per i porti minori. Il caso di Pozzallo*, in *Destinazioni produttive, piattaforme petrolifere ed assetto gestionale del porto di Pozzallo*, Messina, CUST, 1989, pp. 23-39.
- Governo del mare e teoria della complessità*, in N. DELLA CROCE (a cura di), *Lezioni sulla protezione dell'ambiente marino*, Padova, CEDAM, 1989, pp. 129-140.
- A Human Geographical Approach to Semienclosed Seas: The Mediterranean Case*, in E. MANN BORGESSE e altri (a cura di), *Ocean Yearbook. Vol. 7*, Chicago, University of Chicago Press, 1989, pp. 372-393.
- Uso dell'oceano, rapporti Nord-Sud ed equilibri ecologici*, in *XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986)*, Bologna, Pàtron, 1989, IV, pp. 175-186.
- Geografia tra epistemologia interna ed esterna. Alla ricerca della legittimazione*, in «RGI», 1990, pp. 167-184.
- Governo del mare: complicazione e complessità*, in B. CORI (a cura di), *Innovazione tecnologica e organizzazione del territorio*, Milano, F. Angeli, 1990, pp. 131-150.
- The Management of the Mediterranean Sea: The Role of Regional Complexity / Il governo del Mediterraneo: dominio della complessità regionale*, in H.D. SMITH e A. VALLEGA (a cura di), *The Management of Semi-enclosed Seas: The Emerging Global Pattern and the Ligurian Case / Il governo dei mari semi-chiusi: modello globale e caso ligure*, Genova, International Geographical Union e Regione Liguria, 1990, pp. 167-191.
- La Liguria e il Mar Ligure. Evoluzione di un rapporto debole*, in «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Geografiche», Genova, 1991, 45, pp. 9-34.
- The Human Geography of Semi-enclosed Seas: The Mediterranean Case. A First Approach*, in H.D. SMITH e A. VALLEGA (a cura di), *The Development of Integrated Sea-use Management*, Londra, Routledge, 1991, pp. 238-59.
- Catastrofi e teorie del cambiamento*, in G. BOTTA (a cura di), *Prodigi paure ragione. Eventi naturali oggi*, Milano, Guerini Studio, 1991, pp. 65-80.
- Sea Management Patterns. Taxonomical Frameworks*, in O.T. MAGOON e H.S. BOLTON (a cura di), *Coastal Wetlands*, in «Coastlines of the World. Annals of the Society of Civil Engineers», New York, 1991, pp. 490-502.
- Seaport and City: A Changing System*, in *3rd International Conference «Villes et Ports», Genova, 1992. Proceedings*, Genova, Consorzio Autonomo del Porto di Genova e Association Villes et Ports, 1992, pp. 25-36.
- The Management of the Mediterranean Sea: The Role of Regional Complexity*, in «Ocean and Coastal Management», Oxford, 1992, 2-4, pp. 279-290.
- Cristoforo Colombo: la nave e il mare. Motivazioni e contenuti / Christopher Columbus: Ships and the Sea. Motivations and Contents*, in *Esposizione Internazionale Specializ-*

- zata «Cristoforo Colombo: la Nave e il Mare». *Catalogo Ufficiale / International Specialized Exhibition «Christopher Columbus: Ships and the Sea». Official Catalogue*, Genova, Ente Colombo '92, Edizioni Colombo, 1992, pp. 49-71.
- A conceptual Approach to Integrated Coastal Management*, in «Ocean and Coastal Management», Oxford, 1993, 1-3, pp. 149-162.
- Coastal Management in the Mediterranean: A Reference Framework*, in E. ÖZHAN (a cura di), *Medcoast93*, Ankara, Civil Engineering Department, Middle East Technical University, 1993, pp. 451-465.
- From the Action Plan to the Mediterranean Agenda 21*, in E. ÖZHAN (a cura di), *Medcoast93*, Ankara, Civil Engineering Department, Middle East Technical University, 1993, pp. 1-12.
- La geografia dei trasporti*, in *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1993, I, pp. 384-438.
- Grande spazio e geopolitica dello sviluppo sostenibile*, in *Dalla geografia politica alla geopolitica*, in «MSGI», 1994, LII, pp. 311-330.
- The Regional Scale of Ocean Management and Marine Region Building*, in «Ocean and Coastal Management», Oxford, 1994, 24, pp. 17-37.
- Piano d'Azione del Mediterraneo*, in «Rivista Marittima», Roma, 1994, 8-9, pp. 107-120.
- La regione dello sviluppo sostenibile. La geografia regionale dopo il summit di Rio*, in «Umbria: regione laboratorio per nuovi scenari geoeconomici». 36° Convegno Nazionale AIIG, Perugia, AIIG, 1994, pp. 11-33.
- Regional Level Implementation of Chapter 17: The UNEP Approach to the Mediterranean*, in «Ocean and Coastal Management», Oxford, 1995, 1-3, pp. 251-278.
- L'Oceano dopo Cristoforo Colombo. Riflessioni sulla società e l'ambiente marino*, in G. GALLIANO (a cura di), *Percorsi geografici 1992-1995*, Genova, AIIG, 1995, pp. 19-32.
- Biforcazioni epistemologiche in geografia umana*, in *Momenti e problemi della geografia contemporanea*, Roma, Centro Italiano per gli Studi Storico-geografici, 1995, pp. 157-177.
- The Mediterranean after the 1995 Convention. The Historical Sense of a Turnaround Point*, in E. ÖZHAN (a cura di), *Proceedings of the Second International Conference on the Mediterranean Coastal Environment «Medcoast95»*, Ankara, Middle East Technical University, 1995, I, pp. 719-732.
- The Coastal Use Framework as a Methodological Tool for Coastal Area Management*, in N. DELLA CROCE, S. CONNELL e R. ABEL (a cura di), *Coastal Ocean Space Utilization III*, Londra, E&FN Spon, 1995, pp. 117-130.
- Towards the Sustainable Management of the Mediterranean Sea*, in «Marine Policy», Londra, 1995, 1, pp. 47-64.
- La città dalle dodici porte: dalla città perfetta alla città sostenibile*, in «BSGI», 1996, pp. 309-336.
- Città marittime in trasformazione*, in E. MAZZETTI (a cura di), *Megalopoli/Ecumenopoli. La città come destino o come sfida. Dalla Megalopoli di Filone all'Ecumenopoli di Gottman*, in «Quaderni della Facoltà di Scienze Politiche», Napoli, 1996, 43, pp. 249-270.
- Geographical Coverage and Effectiveness of the UNEP Convention on the Mediterranean*, in «Ocean and Coastal Management», Oxford, 1996, 2-3, pp. 199-218.

- Piano e gestione integrata dell'area costiera: governare la complessità*, in «Urbanistica Informazioni», Roma, 1996, 149, pp. 26-27.
- Il caos nell'esagono, l'esagono nel caos. Determinismo e causalismo in geografia*, in C. CERRETI (a cura di), «Genova, Colombo, il mare e l'emigrazione italiana nelle Americhe». *Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano (Genova, 1992)*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1996, I, pp. 296-303.
- Il mare e le coste. L'evoluzione della ricerca scientifica italiana*, in C. CERRETI (a cura di), «Genova, Colombo, il mare e l'emigrazione italiana nelle Americhe». *Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano (Genova, 1992)*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1996, I, pp. 307-338.
- Cityports, Coastal Zones and Sustainable Development*, in B. HOYLE (a cura di), *Cityports, Coastal Zones and Regional Change. International Perspectives on Planning and Management*, Chichester, Wiley & Sons, 1996, pp. 295-306.
- The Sustainable Region: New Horizons in Regional Geography*, in *The Geography of Disequilibrium. Global Issues and Restructuring in Italy*, Roma, SGI, 1996, pp. 13-38.
- Geography facing the Sustainable Development of the Regional Seas: Lessons from the Mediterranean*, in «International Geographical Union Bulletin», Bristol, 1996, 46, pp. 62-70.
- Città perfetta, città sostenibile*, in «Biblioteca dell'Arcipelago», Genova, 1996, 1, pp. 125-41.
- The Coastal Use Structure within the Coastal System. A Sustainable Development-consistent Approach*, in «Journal of Marine Systems», Rostock, 1996, 7, pp. 95-115.
- Il mare e le sue risorse*, in *L'Europa dei popoli*, Roma, IPZS, 1997, pp. 81-96.
- La gestione integrata dell'area costiera secondo il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile del Mediterraneo*, in *La città, la terra, il mare: una politica per l'ambiente*, Recco, Provincia di Genova e Associazione per la Difesa Ambientale, 1997, pp. 111-123.
- Geografia umana*, in *Gli strumenti del sapere contemporaneo*, I, *Le discipline*, Torino, UTET, 1997, pp. 385-395.
- Area, Modello, Paesaggio; Regione, Sistema*, in *Gli strumenti del sapere contemporaneo*, II, *I concetti*, Torino, UTET, 1997, *ad vocem*.
- Water Resources and Mediterranean Ecosystems*, in E. FERRAGINA (a cura di), *L'acqua nei paesi mediterranei. Problemi di gestione di una risorsa scarsa*, Bologna, CNR-Istituto di Ricerche sull'Economia Mediterranea e Il Mulino, 1998, pp. 53-78.
- La regione sostenibile. Geografia regionale e nuovi modelli di gestione del territorio*, in P. GHELARDONI (a cura di), *Studi in onore di Mario Pinna*, II, *L'ambiente e le attività dell'uomo*, Roma, SGI, 1998, pp. 611-625.
- Integrated Coastal Area Management in the Framework of the UNEP Regional Seas Programme: The Lesson from the Mediterranean*, in E. MANN BORGESSE, A. CHIRCOP, M. MCCONNELL e J.R. MORGAN (a cura di), *Ocean Yearbook. Vol. 13*, Chicago, Chicago University Press, 1998, pp. 245-278.
- The Mediterranean after Rio*, in S. CONTI e A. SEGRE (a cura di), *Mediterranean Geographies*, Roma, SGI e Italian Committee for IGU (CNR), 1998, pp. 17-42 (collana «GeoItaly», 3).
- Agenda 21 of Ocean Geography*, in A. VALLEGA, P.G.E.F. AUGUSTINUS e H.D. SMITH (a cura di), *Geography, Oceans and Coasts towards Sustainable Development*, Milano, F. Angeli, 1998, pp. 17-116 (collana «Ocean Change Publications»).

- Modelli di comportamento per la comunità geografica italiana nella società della comunicazione*, in «BSGI», 1998, pp. 501-510.
- Pacifico chiama Mediterraneo: un futuro per i nostri porti*, in «Limes», Roma, 1998, 1, pp. 75-88.
- The Role of Integrated Scientific Approach facing the Changing Ocean Policy. The Case of the Mediterranean*, in «Progress in Oceanography», Chapel Hill, 1999, 44, pp. 411-431.
- Ocean Geography for Ocean Science*, in «GeoJournal», Dordrecht, 1999, 47, pp. 511-522.
- The Regional Scale of Ocean Governance facing the Ecosystem*, in E. ÖZHAN (a cura di), *Proceedings of the Medcoast99-EMECS Joint Conference: Land-Ocean Interactions «Managing Coastal Ecosystems». Joint EMECS/MEDCOAST Institute Conference, III, Policy, Legislation and Economy*, Antalya, MEDCOAST, Middle East Technical University, 1999, pp. 1081-1094.
- La geografia, passaporto per il mondo globale. L'Agenda 21 della geografia italiana*, in «RGI», 1999, pp. 615-22.
- Trasporto mercantile e società industriale. Gli spostamenti del cuore oceanico del mondo*, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi «Giovanni Caboto e le vie dell'Atlantico Settentrionale» (Roma, 1997)*, Roma e Genova, CISGE e Brigati, 1999, pp. 373-395.
- Ocean Geography vis-à-vis Global Change and Sustainable Development*, in «The Professional Geographer», Washington, 1999, 3, pp. 400-413.
- Sistemi territoriali e sistemi di conoscenza oltre la modernità*, in «BSGI», 2000, pp. 849-876.
- Il paesaggio. Rappresentazione e prassi*, in «BSGI», 2001, pp. 533-587.
- Geography of Diversity. The 21st Century Challenge*, in J.L. PALACIO-PRIETO e M.T.S. SALAZAR (a cura di), *Geografia para el tercer Milenio / Geography for the Third Millennium*, Città del Messico, Universidad Nacional Autónoma de México, Instituto de Geografía, 2001, pp. 17-36.
- Urban Waterfront facing Integrated Coastal Management*, in «Ocean and Coastal Management», Oxford, 2001, 44, pp. 379-410.
- Cambiamento globale e sviluppo sostenibile*, in E. LAVAGNA e M.G. LUCIA (a cura di), *La Geografia per l'Educazione ambientale*, Genova, DPS Edizioni, 2001, pp. 7-25.
- Postmoderno, postmodernismo, postmodernità. Teoria e prassi in geografia*, in «BSGI», 2002, pp. 1-44.
- Il paesaggio: segni di modernità, tarda modernità e postmodernità*, in F. MAZZINO e A. GHERSI (a cura di), *Per un atlante dei paesaggi italiani*, Firenze, Alinea, 2003.
- Geografia culturale: la prospettiva geosemiotica*, in N. VARANI (a cura di), *Studi geografici dedicati a Maria Pia Rota*, in «Pubblicazioni della Sezione di Scienze Geografiche del Dipartimento DISSGELL», Genova, 2004, pp. 271-292.
- Il tempo nel luogo. Il luogo nel tempo*, in «BSGI», 2005, pp. 257-284.
- Sviluppo sostenibile e diversità, tra cambiamento climatico e globalizzazione*, in F. FERLAINO (a cura di), *La sostenibilità ambientale del territorio. Teoria e metodi*, Torino, UTET, 2005, pp. 38-67.
- Natura e cultura: risorse sostenibili*, in S. CONTI (a cura di), *L'Italia nel Mediterraneo*, Roma, SGI, 2005, pp. 17-64.
- Gestione integrata dell'area costiera. La raison d'être di una categoria speciale di piano*, in

Le coste italiane tra politiche di settore e necessità di integrazione, in «Urbanistica Dossier», Roma, 2005, 77, pp. 26-28.

From Rio to Johannesburg: The Role of Coastal GIS, in «Ocean and Coastal Management», Oxford, 2005, 48, pp. 588-618.

Sviluppo sostenibile e diversità, tra cambiamento climatico e globalizzazione, in F. FERLAINO (a cura di), *La sostenibilità ambientale del territorio. Teorie e metodi*, Torino, UTET Libreria, pp. 38-67.

IN MEMORY OF ADALBERTO VALLEGA. – Adalberto Vallega, the late president of the International Geographical Union, has been a significant scholar in geographical domain, both in theoretical and operational research, and there is no doubt that he can be described as a Master. The article reminds not only his scientific curriculum and interests, but also his human values, his curiosity and openmindedness, his astonishing working capacity. A short biographical note with a selected bibliography of Adalberto Vallega close the text.

Università di Torino, Dipartimento Interateneo Territorio

contise@econ.unito.it